

sentò, fu da quella gratamente ricevuto con bona dimonstratien di amor verso lui, e nel cavalcar quella parlò longamente con lui prima di le cose turesche, poi il duca intrò in rasonar di governi de exerciti, di fortification di terre come è solito di fare per gran parte dil viaggio, poi sopragnose il signor duca di Mantoa, qual per esser stato il zorno avanti a farli reverentia si puose a cavalcar avanti. Lo acompagnasemo a Montechio maior, et noi siamo venuti ad alozar qui per dar comodità alla corte, et parlando in camino con l'imperador li dimandasemo quello l'havea di lanzinech, ne disse fin do zorni saranno qui, sono page 6000 ma homeni 4500 rispetto le provision di colonnelli e altri vantaggi e l'artellarie vieneno driedo, et poi parlando con monsignor Cerea di le fantarie e di le artellarie disse erano artellarie di campo e non molte. Nui dimandamo ogni dì a la cesarea maestà se era stata ben alogiata e se di alcuna cosa l'havea di bisogno se li faria acomodar, ne risponde n'eute, et esser ben tratà e non li manca cosa alcuna e grandemente ringratia la Signoria, et intrando questa sera nel suo alozamento, vide il presente preparato avanti la porta, et tolendo nui licentia da quella con allegro animo ne disse: ecco il presente di la Signoria, di che molto la ringratio.

68 *Da Turin, di sier Marin Justinian va orator in Franza, di 27 Octobrio ricevute a di 4 Novembrio.* Come zonto de li iusta la sua commission visitò il signor duca e la duchessa, et scrive parole *hinc inde* ditte. Poi so Excellentia mi fece acompagnar da monsignor seudier da la duchessa a la qual li usoe simil parole et lei a lui, e li volse mostrar il principe suo fiolo.

Scrive questi si trovano in gran travaglio per la mala intelligentia hanno con il re Christianissimo, per haver donato l'imperator la contea di Aste a questa duchessa, et il duca haver il suo stato di là da monti tutto aperto, e quel di qua ancora, poi l'andar in Spagna de l'imperador et *etiam* in travaglio de Svizari per una convention fata fra loro e il duca al tempo volseno recuperar Zenevre, poi adherito a' Svizari vol romper e appropriarsi uno paese, et il duca se ubligò in caso non mantenne il capitolato, et za quattro zorni li ha mandato 7000 scudi per parte benchè dicono più perchè el vol meter uno taion alli subditi soi. Il castelan de Mus è venuto a visitarmi, e usatoli alcune parole *ut in litteris*, et esser stà favorito di la Signoria quando non li ha voluto nocer nè in pa-

role nè in fatti, dicendo che'l desidera haver occasion di dar causa de memoria de soi meriti. Questo è molto carezato et honorato de qui da questo signor duca, qual li ha donato uno castello sopra uno monte chiamato Moneri con alcuni molini che traze scudi 1500 a l'anno, benchè lui dica trazerne 2500, ma li ha donado a suo beneplacito con condition sia ubligato a servirlo in tempo di guerra e non havendo guerra possi servir ogni potentato, el qual si conserva in questa reputatione. Con una grandissima quantità di monition e artellarie che l'ha questo signor duca e duchessa si preparano di andar a incontrar l'imperador.

*Da Milan, di sier Zuan Basadona dotor, orator, di ultimo Octobrio, ricevute a di 6 Novembrio, sono lettere dil Robbio secretario di questo signor in Franza di 2 et 6 di questo.* Come il gran maistro dovea partir per Cales per causa di lo abocamento, e il Christianissimo re a Bologna, et li 200 zentilhomeni comandati che si dice vanno per far provision di armata contra il Turco e per Italia a tempo novo bisognando, et questo si ha di boca dil re, ma inteso li progressi dil Turco se rifrediva, e nel parlar francesi erano più modesti, et Soa Maestà si accomoderà secondo li successi di Cesare. Et che Soa Maestà ha mala disposition contra il Turco per causa di le decime del clero, et ha scritto a Roma in tal materia, dicendo li prelati di Franza sono contenti si scodano, et che si procederà a scuoderle *tamen* non ha dato principio. Et in Ambosa circa il fin del mese la Sere-nissima regina disperse. Sono lettere dil Rizo secretario a l'imperator, sta in caxa in leto amalato, il duca partirà luni per Pavia per Mantoa, mena con si 40 zentilhomeni di la sua fameia tuti vestiti di pano negro. Saranno in tutto 100 cavalli, vol adatar con soa Maestà li soi debiti, e vedando aver difficultà aspeterà tratar questo in presentia del Papa, poi tratarà dil matrimonio con l'imperador a satisfation di questo Stato e confirmation di le querelle de Italia. Io anderò con Soa Excellentia e il mio secretario: ha bisogno dil sufragio nostro etc.

*Di sier Marco Minio e compagni oratori, 68\* da Colonia, a di 4, hore 5, ricevute a di 5 ditto.* Questa matina havemo ricevute le lettere zerea di mandar a la cesarea maestà il salvocondutto per il navicar di le galle di Barbaria, la tratta di formenti et salnitri etc.

*Item,* per l'altra lettera il discolpar di lanzinech che non hanno fatto danni, ma è stato li fauti.